

Capitolo X

## GIORNO 3: QUANTICUS E LA CURA DEI PENSIERI

Quella notte mi feci davvero una sonora dormita, perché quando balzai fuori dalla tenda, il sole splendeva già alto nel cielo.

*“Chissà quali doni mi riserverà questa nuova ed entusiasmante giornata!”*, pensai tra me e me mentre consumavo la mia fugace colazione. Una volta riposta la tenda, ripiegato il sacco a pelo e raccolte nello zaino le ultime cose sparse in giro, mi misi in marcia.

Ebbene, la sorpresa non tardò ad arrivare, ma questa volta giunse inaspettatamente dall'alto!



Notai qualcosa che si muoveva nel cielo, ma mi resi conto quasi subito che non si trattava di un volatile, perché

non aveva le ali, ma scendeva dritto dall'alto verso il basso, come fanno gli elicotteri in fase di atterraggio.

Mano a mano che si avvicinava al suolo, riuscivo a metterlo sempre più a fuoco: aveva tutte le caratteristiche per essere un marziano o un extraterrestre!

Atterrò in piena Grava e scomparve dietro un folto cespuglio, a circa un centinaio di metri da me.



Anche se non avevo idea di che cosa potesse aspettarmi, mi misi istintivamente a correre nella sua direzione, fino a raggiungerlo e trovarmi faccia a faccia con lui: aveva uno sguardo sornione, l'attitudine da guerriero *ninja*, una statura modesta (meno di un metro d'altezza!) ed era dotato di ben 6 paia di arti superiori!

Oramai stavo iniziando a prendere confidenza con questi straordinari incontri, così non indugiai e mi presentai subito: *"Ciao, io sono Maira. Tu chi sei?"*.

*"Buondi giovine cucciolo di femmina et benvenuta nel regno delle infinite possibilità! Il mio nome est Quanticus, l'umile servitor che qui nelle Grave bada ai pensieri"*, rispose con tono cordiale.

*“Ma tu vivi nelle nuvole?”*, fu la prima domanda che mi uscì spontanea dopo ciò che avevo visto.

*“No, la mia dimora est in terra, quivi nelle Grave. Ora mira con attenzione ciò che accade”*, mi rispose facendo qualche passo indietro. Con la forza propulsiva delle sue 12 braccia che iniziarono a ruotare velocissime come dei mulinelli, si levò da terra, salendo rapidamente in cielo fino quasi a scomparire e poi ridiscese nuovamente in un baleno.

*“E' incredibile!”*, esclamai strabuzzando gli occhi.

Naturalmente iniziai subito a bombardarlo di domande per conoscere ogni cosa su di lui e sulle sue straordinarie capacità ed egli, dimostrandosi molto affabile e paziente, rispose con il suo buffo linguaggio ad ogni mia richiesta.

Si trattava di un autentico supereroe!

Facendo uso delle sue numerose



braccia, che oltre ad essere estensibili, hanno anche il potere di ricrescere in caso di necessità, egli è capace di elevarsi in cielo fino ad un'altezza di oltre 1000 metri.

Da lassù è in grado di generare dei campi magnetici che, ricadendo a cascata fino a terra, creano delle gigantesche "campane protettive" invisibili, dal diametro di svariati chilometri. All'interno di questa sorta di bolle, vengono captate e poi dissolte tutte le onde vibrazionali

generate dai pensieri negativi vaganti, che promanano da ogni tipo di essere vivente. L'ambiente in questo modo viene preservato dagli influssi negativi, mantenendo la sua innata armonia e trasmettendo quella pace interiore che caratterizza ogni luogo di Madre Natura.

A quel punto ero in grado di spiegarmi tante cose...

Molte volte, quando mi capitava di essere provata da una giornata pesante, di essere triste o di avere qualche preoccupazione che mi rabbuiava, venivo a farmi



una lunga passeggiata nelle Grave e, come per incanto, nel mio cuore tornava di nuovo il sereno. Adesso sapevo anche chi ringraziare per questa magia, che trasformava completamente i miei pensieri e di conseguenza il mio stato d'animo.

Prima del nostro congedo, Quanticus mi precisò una cosa molto importante: questo meraviglioso meccanismo è sempre alimentato dall'energia delle menti umane che, sollecitate dalle vibrazioni emesse dal campo magnetico, rispondono ed apprendono così a governare i propri pensieri.

In sostanza egli non si sostituisce al potere della nostra mente, ma ci offre semplicemente uno stimolo per imparare a convertire i pensieri negativi in positivi; in

questo modo ci aiuta ad aiutare noi stessi, consentendoci di acquisire questa preziosa abilità che, una volta appresa, può essere praticata anche al di fuori delle bolle protette, nella vita di ogni giorno.

Ciascuno di noi, taluno in modo consapevole e talaltro a livello inconscio, è dunque l'unico artefice della propria realtà attraverso la gestione dei propri pensieri.

Io credo fermamente che i pensieri siano una delle risorse più potenti a disposizione di noi esseri umani e che da essi dipenda gran parte della qualità della nostra esistenza.

I nostri pensieri dominanti, che si traducono in un linguaggio interiore che tende a ripetersi giorno dopo giorno per lungo tempo, generano in noi delle emozioni che producono delle azioni, le azioni ripetute creano a loro volta delle abitudini e le abitudini finiscono per creare la nostra personalità e conseguentemente per dare forma alla nostra realtà.

Ricordo su questo tema una meravigliosa citazione del grande Mahatma Ghandi:

*“Mantieni i tuoi pensieri positivi, perché i tuoi pensieri diventano parole.*

*Mantieni le tue parole positive, perché le tue parole diventano i tuoi comportamenti.*

*Mantieni i tuoi comportamenti positivi, perché i tuoi comportamenti diventano le tue abitudini.*



*Mantieni le tue abitudini positive, perché le tue abitudini diventano i tuoi valori.*

*Mantieni i tuoi valori positivi, perché i tuoi valori diventano il tuo destino”.*

I nostri pensieri peraltro, quando si protraggono per lungo tempo, sono così potenti da essere in grado di farci ammalare o, al contrario, di guarirci. Ciò accade perché gli stessi hanno un riscontro anche a livello bio-chimico nel nostro organismo che, a seconda delle emozioni o degli stati d'animo, produce ormoni differenti che possono avere effetti nocivi oppure benefici per il nostro corpo.

Ripresi così il mio cammino, sgranocchiando della



frutta fresca e riflettendo a fondo su quanto avevo appreso, mentre mi tornavano alla mente le sagge parole di Omtir, il supremo ballerino

delle Grave. E' proprio vero che ognuno di noi è controllato dal modo in cui pensa...

Nel frattempo intravidi per la terza giornata consecutiva lo stesso uomo in abiti scuri, rigorosamente accompagnato dall'amico quadrupede, che vagava beatamente tra i Magredi; certamente doveva trattarsi di un frequentatore assiduo, per non dire seriale, di questi luoghi. Rimasi nascosta per qualche minuto dietro ad un cespuglio, finché scomparve oltre il guado.